



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP  
Ufficio federale di giustizia UFG

# **Direttiva dell'Autorità centrale federale in materia di adozione internazionale**

del 22 dicembre 2023

**sulle procedure di adozione di minori  
provenienti dagli Stati Uniti**

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) è l'Autorità centrale federale ai sensi della Convenzione del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale (CLaH93; [RS 0.211.221.311](#)). In tale veste fornisce consulenza alle autorità centrali cantonali su questioni giuridiche (art. 2 cpv. 2 lett. b della legge federale relativa alla Convenzione dell'Aia sull'adozione e a provvedimenti per la protezione del minore nelle adozioni internazionali [LF-CAA]; [RS 211.221.31](#)) ed emana istruzioni o raccomandazioni per proteggere i minori, impedire abusi nell'ambito delle adozioni internazionali e promuovere il coordinamento nel settore delle adozioni (art. 2 cpv. 1 lett. c e d OAdoz; [RS 211.221.36](#)).

Nel suo rapporto dell'11 dicembre 2020<sup>1</sup> il Consiglio federale ha sollevato diversi problemi legati all'adozione di minori provenienti dagli Stati Uniti d'America.

In primo luogo, non sempre è rispettato il principio di sussidiarietà<sup>2</sup>, secondo cui un'adozione internazionale entra in linea di conto soltanto dopo aver debitamente esaminato le possibilità di collocamento permanente del minore in una famiglia nel suo Stato d'origine. Negli Stati Uniti, il fatto che sia la madre biologica a scegliere (in genere prima della nascita) la futura famiglia adottiva del figlio costituisce infatti un'eccezione all'obbligo di cercare una soluzione permanente per il minore nel suo stesso Paese<sup>3</sup>. Minori statunitensi, generalmente molto giovani e per lo più in buona salute, sono quindi adottati da famiglie al di fuori del Paese, mentre ogni anno negli Stati Uniti migliaia di minori sono adottati dall'estero. In tal modo si pregiudica non solo il principio di sussidiarietà, ma anche la professionalità dell'abbinamento tra un minore e i futuri genitori adottivi. Il rapporto del Consiglio federale esamina con occhio critico anche la prassi americana secondo cui i futuri genitori adottivi devono sopperire ai bisogni della donna incinta che li ha scelti per accogliere suo figlio dopo la nascita. Anche se queste spese sono in genere trasparenti, tale procedura pone comunque problemi etici, soprattutto perché la madre biologica può essere obbligata a rimborsare il denaro ricevuto se rinuncia al progetto di adozione e decide di tenere il figlio. Tale prassi può inoltre essere interpretata come un incitamento a dare il consenso all'adozione, il che violerebbe il principio sancito nell'articolo 4 lettera c numero 3 della Convenzione<sup>4</sup>.

Altre particolarità delle adozioni negli Stati Uniti sono state osservate nei casi di adozione e confermate in occasione di un viaggio di servizio in loco nel giugno 2022. Le agenzie private americane, accreditate per operare nel settore dell'adozione, svolgono le funzioni conferite in Svizzera alle autorità (consulenza e sostegno prenatale alla donna incinta, preparazione del dossier del minore, proposta di accoglienza di un adottando alla famiglia adottiva, decisione di abbinamento e autorizzazione a proseguire la procedura, assistenza durante il collocamento presso la famiglia adottiva, tutela del minore e tutte le formalità legali in vista dell'adozione).

---

<sup>1</sup> Adozioni illegali di minori provenienti dallo Sri Lanka: analisi storica, ricerca delle origini, prospettive; rapporto del Consiglio federale dell'11 dicembre 2020 in adempimento del postulato 17.4181 Ruiz Rebecca del 14 dicembre 2017, consultabile all'indirizzo [www.adoption.admin.ch](http://www.adoption.admin.ch) > adozioni illegali.

<sup>2</sup> Preambolo e art. 4 lett. b della Convenzione dell'Aia del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale (CLaH93; [RS 0.211.221.311](#))

<sup>3</sup> Informazioni sul sito dell'Autorità centrale statunitense, secondo cui «Reasonable efforts must be made to actively recruit and make a diligent search for prospective adoptive parents in the United States before an outgoing adoption of a child can be approved. Exceptions can be made to this rule if birth parents have identified the prospective adoptive parent(s)».

[https://travel.state.gov/content/travel/en/InterCountry-Adoption/adoptions-from-us.html#ns\\_from\\_the\\_United\\_States](https://travel.state.gov/content/travel/en/InterCountry-Adoption/adoptions-from-us.html#ns_from_the_United_States)

<sup>4</sup> «Le adozioni contemplate dalla Convenzione possono aver luogo soltanto se le autorità competenti dello Stato d'origine si sono assicurate che i consensi non sono stati ottenuti mediante pagamento o contropartita di alcun genere e non sono stati revocati». Cfr. anche «Guide de bonnes pratiques n.°1 n. 2.2.3» (non disponibile in italiano).

Alla luce dei diversi interessi in gioco, questo cumulo di ruoli delle agenzie private nuoce alla loro indipendenza. L'agenzia privata è inoltre remunerata solo per l'adozione; la consulenza e l'accompagnamento delle madri biologiche in difficoltà sono forniti a titolo gratuito.

Secondo l'articolo 29 della Convenzione, nessun contatto può aver luogo fra i futuri genitori adottivi e i genitori del minore fino a quando le autorità competenti di entrambi i Paesi non approvino la proposta di accoglienza dell'adottando. La Convenzione prevede tuttavia un'eccezione consentendo i contatti nei casi intrafamiliari «o se siano osservate le condizioni fissate dall'autorità competente dello Stato d'origine». Sono pertanto possibili contatti prima della nascita, se auspicati dai genitori biologici (in alcuni casi ne consegue un'adozione «aperta», in cui i contatti continuano dopo l'adozione). Questi contatti hanno luogo spesso nelle procedure con gli Stati Uniti, di norma sotto supervisione. Il coinvolgimento emotivo delle parti durante questi contatti può tuttavia nuocere alla loro indipendenza e libertà di scelta o condurre a situazioni drammatiche se una parte decide di interrompere la procedura di adozione. Non è infatti raro che la madre biologica cambi idea poco prima o dopo il parto. Il consenso dei genitori biologici è sempre dato dopo la nascita, ma in tempi molto più brevi rispetto alla Svizzera. Mentre il legislatore svizzero ha stabilito che il consenso può essere dato al più presto sei settimane dopo la nascita e può essere revocato nel corso delle sei settimane seguenti, negli Stati Uniti può accadere che i genitori biologici acconsentano all'adozione del figlio nelle ore successive alla nascita. In genere i genitori svizzeri sono presenti alla nascita o arrivano poco dopo e si occupano direttamente del neonato sin dalla dimissione dal reparto di maternità. Un collocamento più precoce possibile è di per sé positivo per il minore, per il suo sviluppo e per il legame con i genitori adottivi. Tuttavia, allo scopo di proteggere la madre biologica, una decisione tanto importante non va presa in maniera precipitosa né sotto la pressione della presenza dei futuri genitori adottivi, con cui vi sono già stati contatti.

Alla luce degli argomenti sopra esposti e delle difficoltà incontrate in passato nei casi di adozione con gli Stati Uniti, la maggioranza delle autorità centrali cantonali consultate si è espressa a favore di una moratoria sui nuovi certificati di idoneità.

In considerazione di quanto precede, è opportuno non rilasciare più nuovi certificati di idoneità fino a nuovo ordine.